

Particolare della vetrata absidale della chiesa di San Domenico di Perugia (1411)

www.archiviodistatoperugia.it
www.archeopg.arti.beniculturali.it
www.domenicanisantacaterina.it

Sotto il cielo di San Domenico Un viaggio sorprendente nel complesso architettonico

**Visita guidata
sabato 21 giugno 2014
piazza Giordano Bruno 10, Perugia**



**Archivio di Stato di Perugia
Museo archeologico nazionale dell'Umbria
Padri Domenicani di Perugia**

Il complesso monumentale di San Domenico di Perugia: un organismo armonico

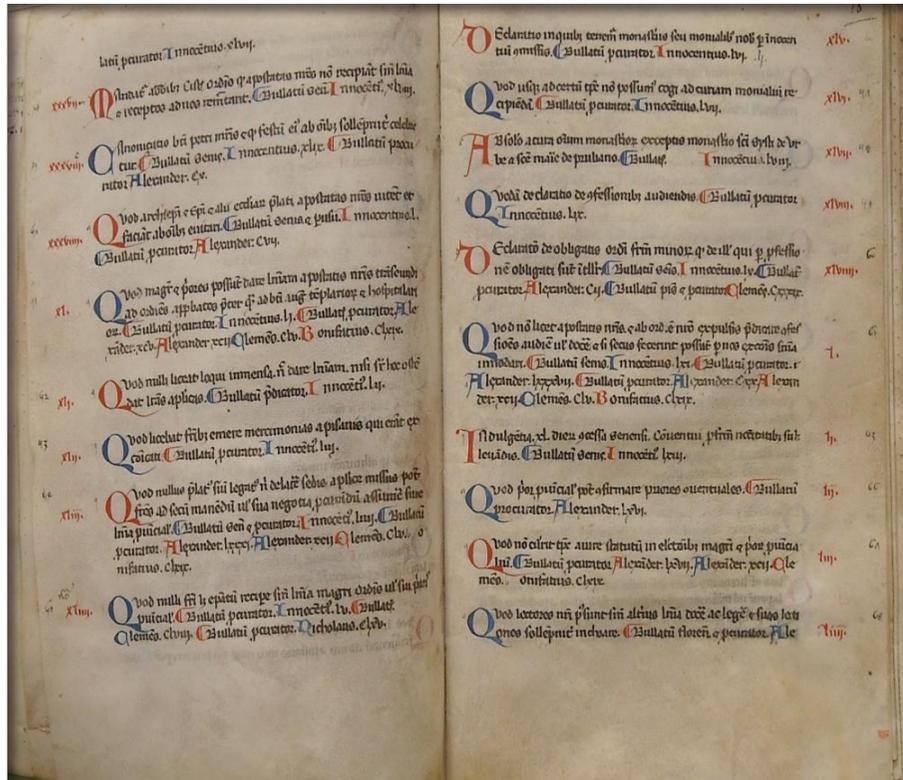
Il complesso monumentale costituito dal convento e dalla chiesa di San Domenico di Perugia, situato ai piedi del centro storico cittadino, lungo una delle sue principali e più suggestive vie di accesso, ha una storia plurisecolare che prende il via nella prima metà del XIII secolo. La vicenda è ben leggibile nella struttura architettonica del complesso stesso, nelle opere d'arte, nelle raccolte librerie e nella ricca documentazione d'archivio che, nel corso dei secoli, si sono costituite nella chiesa e nel convento dei frati Predicatori e che oggi sono conservate presso la Galleria nazionale dell'Umbria, la Biblioteca Augusta e l'Archivio di Stato di Perugia.

Nella prima chiesa duecentesca di San Domenico di Perugia, si svolsero nel XIII secolo le cerimonie di beatificazione di santa Elisabetta d'Ungheria e di san Pietro martire. La chiesa fu oggetto, nel 1304, della straordinaria concessione, da parte di Benedetto XI, di un'indulgenza plenaria uguale a quella del Perdono francescano. La chiesa fu quindi inserita in un celebre itinerario indulgenziale e fra i luoghi di perdonanza più frequentati nel mondo medievale. I frati ottennero anche la concessione della vicina pieve di Santo Stefano del Castellare, sulla quale iniziò una lunga stagione di lavori per trasformare l'edificio nella grande basilica che oggi conosciamo con il nome di San Domenico, consacrata nel 1459 da Pio II, 155 anni dopo la concessione del 1304.

Nel 1411, a celebrazione dell'indulgenza, la seconda chiesa di San Domenico era stata dotata di una vetrata gotica che, dopo quella della cattedrale di Milano, è la più grande in Europa. La chiesa, quale la vediamo oggi, è tuttavia il risultato del rifacimento seicentesco dovuto all'architetto Carlo Maderno, inviato dal pontefice a Perugia per la ricostruzione di San Domenico dopo i rovinosi crolli del 1615 e del 1619. Il risultato del lavoro del Maderno è una chiesa appiattita, senza lo slancio delle sottili colonne originali, con la quota delle volte abbassata.

Neanche il campanile si presenta oggi così come fu costruito nel XV secolo; la struttura infatti, a pianta quadrata con trine marmoree alle finestre, presentava un'alta guglia demolita a metà del XVI secolo, quasi sicuramente per ragioni statiche.

Il complesso di San Domenico è oggi sede del Museo archeologico nazionale dell'Umbria e dell'Archivio di Stato di Perugia, organi del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Entrambi gli Istituti, come anche la comunità dei Padri Domenicani che vi ha tuttora sede, hanno condotto nel corso del tempo un costante e impegnativo lavoro di recupero, restauro e valorizzazione delle rispettive parti dell'edificio, portandone in luce aspetti sconosciuti e di notevole interesse storico-architettonico. La parcellizzazione delle destinazioni d'uso non permette purtroppo di cogliere pienamente l'unitarietà e l'armonica organicità dello splendido complesso architettonico.



Dall'archivio conventuale: i registi trecenteschi dei Privilegia Ordinis, contenenti la sintesi del contenuto dei privilegi pontifici concessi all'Ordine dei frati Predicatori (AS PG, Convento di San Domenico, reg. 66)

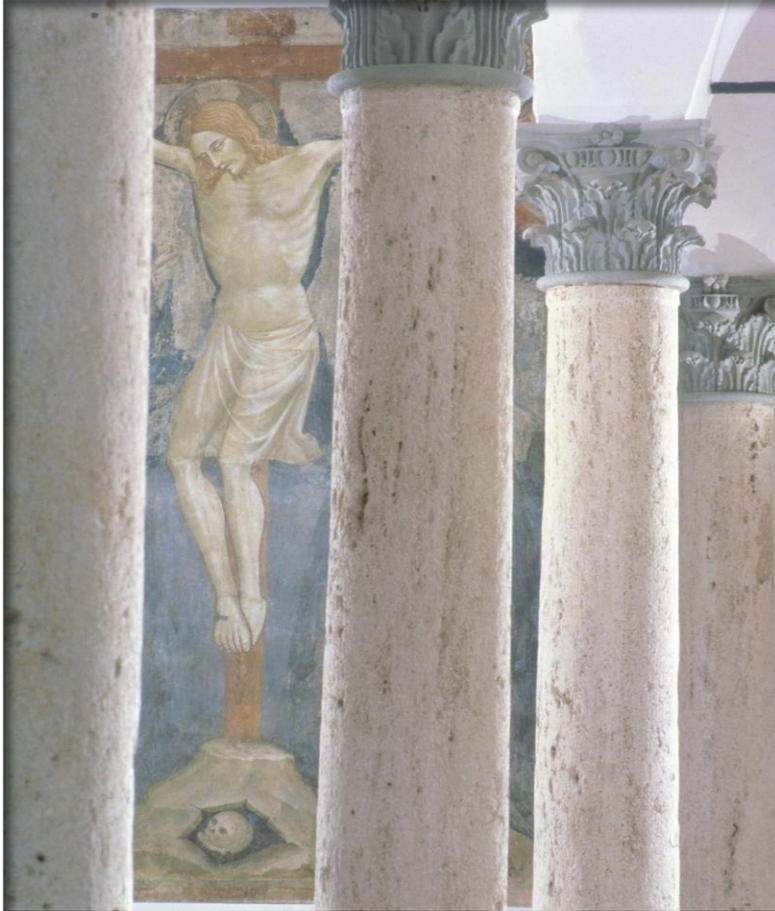
L'archivio del convento di San Domenico di Perugia

Conservato nell'Archivio di Stato di Perugia e, quindi nello stesso edificio nel quale è stato prodotto, l'archivio conventuale è oggi costituito da:

- una serie di 278 pergamene, di datazione compresa tra 1219 e 1713: immagini e informazioni su tale documentazione si trovano nelle “Risorse digitali” del sito web dell'Archivio di Stato di Perugia (www.archiviostatoperugia.it)
- documentazione in registro e in fascicoli di carte sciolte, compresa tra XIV e XIX secolo, per un totale di 153 unità

Di quest'ultima documentazione, per la quale è in corso un progetto di inventariazione, si citano in particolare:

- gli atti dei consigli conventuali (XVII-XVIII secolo)
- i libri di memorie del convento (XIV-XV), di natura amministrativa: testimoniano contratti, donazioni, locazioni, acquisti, lasciti testamentari
- i libri dei contratti stipulati dal convento (XV-XVII)
- i libri contabili: entrata e uscita della “borseria” del convento, della cassa del sindaco, della sagrestia, della biblioteca, dei beni immobili e infine della fabbrica della chiesa “nuova” di San Domenico (XVI-XIX)
- i fascicoli di carte sciolte contenenti corrispondenza (XVI-XIX).



L'affresco staccato trecentesco proveniente da Santa Maria di Monteluca, oggi posto sulla parete di fondo della sala della biblioteca conventuale, parete in origine non esistente

L'itinerario della visita guidata dal chiostro antico alla chiesa

il chiostro antico

la biblioteca quattrocentesca

i sotterranei del convento

l'attuale biblioteca dell'Archivio di Stato

la Sala di studio dell'Archivio di Stato nella Scuola dei novizi

il chiostro rinascimentale

la facciata della chiesa di San Domenico "vecchio"

l'oratorio della confraternita di San Domenico

il cortile del campanile

la sala degli Umbri e degli Etruschi nel Museo archeologico nazionale: il sottotetto della chiesa di San Domenico "vecchio"

sale del Museo: celle e dormitori del convento

la piazza con il pozzo "segnato" dai pellegrini

il transetto della chiesa di San Domenico, con l'antica pieve di Santo Stefano del Castellare, il sepolcro di Benedetto XI, la vetrata